

## Basta morti di immigrati sul lavoro

Ai lavoratori immigrati, a tutti i lavoratori

Gli infortuni, le morti sul lavoro sono in aumento tra i lavoratori immigrati. Le statistiche ufficiali già rivelano questo dato ma molti di più sono gli infortuni che non vengono denunciati perchè i lavoratori sono assunti in nero, oppure a giornata o a chiamata, ricattati dal legame lavoro/permesso di soggiorno, supersfruttati con paghe da fare.

La metà delle morti sul lavoro di lavoratori immigrati si concentra in 3 regioni: Lombardia, Emilia Romagna, Veneto.

A Ravenna proprio una settimana fa è morto in un cantiere Doka Besnik. Ci viene da dire, dopo la scandalosa sentenza di un giudice di Torino: "QUANTO "RISARCIRANNO" LA SUA VITA CONSIDERATO CHE E' ALBANESE?"

Come Rete abbiamo pure appoggiato la vertenza dei lavoratori immigrati dell'Akron-Hera/coop Omega di Imola che ha mandato gli immigrati a lavorare senza alcuna protezione tra i rifiuti speciali con salari da fare.

Queste sono solo alcune vicende recenti che nella provincia riguardano le condizioni di lavoro degli immigrati.

Più sfruttamento per i lavoratori, più infortuni e morti sul lavoro, più profitti per i padroni.

**E' ORA DI DIRE BASTA AL MODERNO SCHIAVISMO E ALLA MORTE SUL LAVORO DEI LAVORATORI IMMIGRATI!**

La Rete per la sicurezza sul lavoro ha lanciato una campagna nazionale di mobilitazione contro le morti sul lavoro nella settimana dal 4 al 10 dicembre.

Il 7 dicembre a Ravenna iniziative

Ore 10 al Centro Informazioni per Immigrati del Comune (Via Alberoni, 16) e

ore 11 al Centro per l'impiego (Via Teodorico, 21)

Costruiamo una campagna contro le morti degli immigrati sul lavoro

Rete per la sicurezza sul lavoro-Ravenna

tel. 339/8911853

e mail: [cobasravenna@libero.it](mailto:cobasravenna@libero.it)

e mail nazionale: [bastamortesullavoro@domeus.it](mailto:bastamortesullavoro@domeus.it)

visita il blog: [bastamortesullavoro.blogspot.com](http://bastamortesullavoro.blogspot.com)

## ASSEZ DE MORTS D'IMMIGRES AU TRAVAIL

Aux travailleurs immigrés, a tous les travailleurs,

Les accidents au travail, les morts au travail vont augmenter entre les travailleurs immigrés. Le statistiques officielles révèlent cette donnée, mais beaucoup plus nombreux sont les accidents qui ne sont pas dénoncés parce que les travailleurs sont engagés au noir, ou à la journée ou bien à l'appel, ils sont victimes du chantage travail/permis de séjour, exploités per des salaires de famine.

La moitié des morts au travail des travailleurs immigrés se concentre en trois régions: Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto.

A' Ravenna, il y a bien une semaine, Doka Besnik est mort dans un chantier. On va dire, après la scandaleuse sentence d'un juge de Torino, "Combien l'on va "indemniger" sa vie, étant donné qu'il est Albanais?" En tant que RETE nous avons aussi donné notre appui au conflit du travail des travailleurs immigrés de l'Akron-Hera/coop Omega de Imola, qui a envoyé les immigrés à travailler sans protection entre les ordures d'exception, avec des salaires de famine.

Ces-ci ne sont que quelques uns des événements récents de notre province qui concernent les conditions de travail des immigrés.

Plus d'exploitation pour les travailleurs, plus d'accidents et de morts au travail, plus de profit aux patrons.

**L'HEURE EST ARRIVEE D'EN FINIR AVEC LE MODERNE ESCLAVAGISME ET A LA MORT AU TRAVAIL DES TRAVAILLEURS IMMIGRES!**

Notre RETE pour la sécurité de travail a lancé une campagne nationale de mobilisation contre les morts au travail dans la semaine du 4 au 10 décembre.

**INITIATIVES DU 7 DECEMBRE A RAVENNA :**

**à 10 heures au Bureau de Renseignements pour immigrés de la Mairie (Rue Alberoni, 16)**

**à 11 heures au Centre pour l'Emploi (Rue Teodorico, 21)**

**Construons-nous une campagne contre les morts des immigrés au travail!**

**RETE pour la sécurité du travail - Ravenna tel: 339/8911853**

e-mail : [cobasravenna@libero.it](mailto:cobasravenna@libero.it)  
e mail national : [bastamortesullavoro@domeus.it](mailto:bastamortesullavoro@domeus.it)

visitez notre blog: [bastamortesullavoro.blogspot.com](http://bastamortesullavoro.blogspot.com)

## Stop cu moarter emigrantilor la locul de munca

**Lucratorilor emigranti, si tuturor lucratorilor**

Ranirile, decesele la locul de munca sunt in crestere in rândul lucratorilor emigranti. Statisticile oficiale au dezvaluit deja aceasta informatie, dar din pacate sunt cu mult mai multe accidente care nu sunt declarate deoarece muncitorii sunt recrutati la negru, la zi sau "la apel", santajati de legatura dintre munca/permis de sedere, super exploatați si cu salarii de mizerie.

Jumatate din decesele de la locul de munca printre muncitorii emigranti sunt concentrate în trei regiuni: Lombardia, Emilia Romagna, Veneto.

În Ravenna, cu doar o saptamâna în urma a murit într-un santier de constructii Doka Besnik. Ne întrebam, dupa scandaloasa sentinta data de un judecator din Torino: Cu cât ar trebui compensata viata unei persoane tinând cont de faptul ca este albanez? "

Ca si "rete" am sprijinit disputa muncitorilor emigranti de la Akron-Hera /coop Omega din Imola, care a trimis emigrantii sa lucreze fara nici o protectie, printre deseuri periculoase cu salarii de mizerie.

Acestea sunt doar câteva evenimente recente din regiunea noastra care se refera la conditiile de munca ale imigrantilor.

Muncitori din ce în ce mai exploatați, raniri si decese la locul de munca din ce în ce mai multe, iar pentru proprietari din ce în ce mai mult profit.

Ar fi timpul sa spunem ca "selavia moderna" trebuie sa înceteze si ca nu mai vrem ca persoanele sa moara la locul de munca!

**În saptamâna 4-10 decembrie, retea pentru siguranta muncii a lansat o campanie nationala pentru mobilizare impotriva deceselor la locul de munca.**

**Pe data de 7 decembrie în Ravenna:**

**La orele 10,00 în cadrul "Centrului de Informare pentru emigranti " din (Via Alberoni 16) si**

**la orele 11,00 în cadrul "Centrului pentru ocuparea Fortei de Munca" din (Via Teodorico, 21)**

**Se va construi o campanie impotriva deceselor la locul de munca în rândurile emigrantilor Reteaua pentru siguranta muncii**

**- Ravenna tel. 339/8911853**

**e mail: [cobasravenna@libero.it](mailto:cobasravenna@libero.it)**

si mail national: [bastamortesullavoro@domeus.it](mailto:bastamortesullavoro@domeus.it)  
Vizitati blog-ul: [bastamortesullavoro.blogspot.com](http://bastamortesullavoro.blogspot.com)

# settimana nazionale di mobilitazione 4-10 dicembre

dall'Appello della Rete nazionale per la sicurezza sui posti di lavoro

Le morti sul lavoro stanno crescendo, nonostante padroni, governo e i loro mass media dicano il contrario.

Dopo una settimana di agonia è morto uno dei 7 operai del rogo di Paderno Dugnano, bruciato come gli operai della Thyssenkrupp.

Questa morte si aggiunge alla strage infinita di lavoratori che, ad oggi, ha fatto più di 1000 morti dall'inizio dell'anno, da Capua e Napoli divenuta nuova capitali delle morti sul lavoro, al nord est, dalla Lombardia alla Sicilia, dal Trentino alla Puglia, soffocati nelle cisterne, caduti e schiacciati nelle fabbriche e nei cantieri, folgorati, travolti sulle rotaie..

Il 27% delle vittime sono operai edili, meridionali e immigrati soprattutto, impiegati nei subappalti nei cantieri del nord, e poi ci sono le morti che non rientrano nelle statistiche che avvengono sulle strade mentre i lavoratori vanno o tornano dai turni massacranti di lavoro.

L'intensificazione dello sfruttamento della "moderna" catena di montaggio, con in testa la Fiat, fa aumentare il rischio per la vita e la salute degli operai e aumentano le malattie professionali in tutte le fabbriche anche quelle non toccate dalla morte. Gli operai immigrati, i precari, non sono liberi di scegliere se accettare o meno il ricatto del padrone: le sue regole sono le catene per i moderni schiavi del profitto per cui anche la sicurezza sul lavoro non dev'essere un diritto. Ma troppe sono anche le morti anche per il non lavoro, il lavoro negato per i licenziamenti, com'è successo a Taranto e a Bologna, oppure per il futuro negato a tanti giovani con contratti precari, come a Palermo.

Il governo mette in campo tutta la sua politica e il suo odio di classe contro i lavoratori con il collegato lavoro, apripista per la cancellazione dello Statuto dei lavoratori, con il taglio ulteriore ai controlli ispettivi di apparati di vigilanza, controllo e prevenzione che devono "collaborare" con le aziende, con lo smantellamento pezzo-pezzo del Testo Unico sulla sicurezza, con la depenalizzazione e la riduzione delle sanzioni agli imprenditori colpevoli di infortuni o morti per e sul lavoro, con la cancellazione del registro degli infortuni.

Con la Finanziaria è stato soppresso un istituto come l'ISPESL, unico ente di ricerca nel settore della prevenzione della sicurezza del lavoro e ci ha voluto umiliare col vergognoso spot sulla sicurezza che scarica la responsabilità unicamente sui lavoratori.

La Rete nazionale per la sicurezza sul lavoro è stata finora la più attiva realtà in grado di condurre questa guerra di classe come battaglia unitaria e nazionale con le lotte manifestazioni nazionali, è in ogni luogo in cui è stato possibile arrivare unendo operai, delegati rls, familiari tecnici, medici, associazioni e ogni energia disponibile.

Serve lo sciopero generale nazionale e una manifestazione una nuova manifestazione nazionale di lotta e di combattimento nel senso letterale della parola, a partire da una settimana di mobilitazione nazionale che abbiamo lanciato dal 4 al 10 dicembre da realizzarsi a livello territoriale e nei luoghi di lavoro

Manifestazioni e iniziative sono già programmate in tutta Italia tra cui a Ravenna il 7 dicembre

invitiamo ad aderire e partecipare

**Rete nazionale per la sicurezza nei luoghi di lavoro**  
**bastamortesullavoro@gmail.com**